

conversare con loro, che suole averli per altro dalle Donne Cristiane.

Offervò il mentovato Sign. *Hill*, non essere sola l'istruzione datafi alle Femmine della Turchia fin da bambine, che pregiudichi interamente all'onore il permettere d'esser vedute da altro Uomo, che dal Marito, ma ben doverfene attribuire la più forte ragione alla violenza, che loro vien fatta. Credo, che la tanto decantata castità delle Donne, che regna dentro a' Serragli de' Turchi sia una sforzata virtù, e che lo astenersi dagli Uomini sia un'effetto della somma ristrettezza, e della vigilanza de' Custodi, sotto la quale sono tenute; che senza di ciò non lascerebbero sfuggire qualunque occasione loro si presentasse per soddisfare le impudiche lor voglie. Aggiugne lo stesso Autore, che, siccome quelle Donne non sono allevate con le vere Leggi della Virtù, e del buon costume, quella stessa ignoranza farebbe per lo appunto quella, che le farebbe agevolmente naufragare nel Mare de' più dissoluti piaceri. In fatti ben si comprende, che la castità non è loro insegnata come Virtù, che ha nome Castità, poichè questa, abbracciata una volta come un vero ornamento dell'animo, non ha bisogno di conservarsi con chiavi, e con catenazzi, o dentro a Case chiuse da porte, e custodite da guardie. Chi conosce il prezzo della Virtù, e la stima, la custodisce gelosamente da sè medesimo in ogni luogo, in ogni occasione; la conserva, e la esercita. Sarebbero inutili strumenti le chiavi, i serragli, e le guardie per far essere caste le Donne della Turchia, se la Virtù del-